



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

...in primo piano

12/07/2022 n 55

Il ministero condannato per comportamento antisindacale: la FLC CGIL vince il ricorso sulla trattativa per il rinnovo triennale CCNI mobilità

Riaprire subito la trattativa, riconosciute le ragioni della FLC CGIL



Il Tribunale di Roma [condanna](#) il ministero per condotta antisindacale imponendo la riapertura della trattativa sui contenuti dell'accordo del 27 gennaio 2022: si dimostra così la ragionevolezza delle posizioni della FLC CGIL, manifestate fin da subito con la [mancata firma del CCNI](#) e con l'invio di una [diffida](#).

[Comunicato unitario FLC CGIL e UIL SCUOLA RUA](#)

La FLC CGIL, UIL scuola, SNALS e Gilda non firmarono l'ipotesi di CCNI sulla mobilità perché convinti che si trattasse di un contratto "in peius" e

discriminatorio.

La trattativa si è svolta in tempi ristrettissimi con un'Amministrazione intransigente che ha rigettato tutte le proposte sindacali presentate ponendosi nella posizione negoziale del "prendere o lasciare". Inoltre

riteniamo che non fosse legittima la sottoscrizione da parte di una unica sigla sindacale, e che quindi si fosse compromesso “il principio del raggiungimento del maggior consenso possibile”. Ragioni che sono state riconosciute completamente nella sentenza dal Tribunale di Roma che ha condannato il Ministero per attività antisindacale ordinando la riapertura delle trattative.

Che cosa succede adesso?

Non sono pregiudicati i diritti delle persone che hanno fatto domanda, ma si pone il problema di come allargare in prospettiva le maglie strette di quel contratto.

L'ordinanza depositata dal tribunale dal Tribunale di Roma dà ragione a FLC CGIL e Uil Scuola: è antisindacale la condotta del Ministero Istruzione nella trattativa sulla mobilità

Non si è agito nell'ottica del “maggior consenso possibile”. La nota unitaria di FLC CGIL e Uil Scuola Rua



Roma, 11 luglio - Nelle scorse settimane FLC CGIL e UIL SCUOLA hanno duramente contestato il comportamento tenuto dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che ha permesso la sottoscrizione del contratto integrativo sulla mobilità del personale scolastico per il triennio 2022-2025 con un'unica sigla sindacale, non maggioritaria. Nonostante il tentativo di FLC CGIL e Uil SCUOLA di arginare le interferenze operate dal legislatore a proposito del blocco della mobilità triennale e di dare continuità alle scelte operate con il precedente Contratto Integrativo, il Ministro Bianchi, non solo ha ignorato i tentativi di riaprire la trattativa sindacale, ma è andato avanti sottoscrivendo un contratto privo del consenso della

maggioranza delle organizzazioni sindacali titolate a contrattare.

«...non aprire alle trattative nei confronti di OO.SS. firmatarie del CCNL – si legge nella sentenza del Tribunale di Roma – Sez. Lavoro - senza alcuna forma di motivazione che evidenzi la trasparenza della scelta, costituisce condotta antisindacale posto che – così facendo – si è venuto a creare una sorta di “monopolio sindacale” le cui ragioni rimangono incomprensibili. Appare evidente che si tratta di circostanza di fatto che è ben lungi dall'integrare la ricerca, in omaggio ai principi di correttezza e buona fede, del “maggior consenso possibile”».

Una decisione importante quella assunta dal Tribunale di Roma, che azzera l'accordo del 27 gennaio 2022 e impone al Ministro di riaprire la trattativa, riaffermando il tema dei diritti e delle tutele dei lavoratori come elemento centrale nell'intera impalcatura di Stato democratico previsto dalla Costituzione e riportando la contrattazione nell'ambito del diritto.

Affermando, altresì, come la libertà negoziale del datore trova un limite nel c.d. «suo uso distorto... produttivo di un'apprezzabile lesione della libertà sindacale».

Che cosa succede adesso?

È evidente che non sono pregiudicati i diritti delle persone che hanno fatto domanda, ma si pone il problema di come allargare in prospettiva le maglie strette di quel contratto.

Il punto – proprio in una fase di negoziato contrattuale in atto – è fondamentalmente di metodo e di merito: l'ordine a riaprire la trattativa, contenuto nel provvedimento del Tribunale, mette in discussione la validità di un contratto firmato da una sola sigla e afferma la necessità di effettuare vere trattative rispetto alle tematiche dei diritti dei lavoratori, trovando soluzioni condivise con tutte le organizzazioni sindacali nell'interesse di tutti i lavoratori.

Tutti i supplenti della scuola hanno diritto al bonus di 200 euro se hanno lavorato per almeno 50 giorni nel 2021

È quanto si evince da una lettura corretta della norma e delle indicazioni Inps



Al personale Ata e docente della scuola con contratto a tempo determinato (compresi quelli con nomina al 30 giugno) spetta l'indennità una tantum di 200 euro prevista dal DL 50/2022 (Aiuti). In particolare ne hanno diritto i lavoratori precari della scuola che rispettano i seguenti requisiti: aver svolto nel 2021 almeno 50 giornate di lavoro effettive anche con più rapporti di lavoro a tempo determinato e di rispettare il limite reddituale 35.000€ per l'anno 2021.

I lavoratori con questi requisiti, per ricevere il bonus, dovranno presentare domanda all'Inps (anche attraverso i servizi di assistenza Inca Cgil) entro il 31 ottobre 2022.

Tutto ciò si evince da una lettura approfondita e corretta della norma (c. 13, art. 32 del DL 50/2022) e della circolare applicativa dell'INPS (n. 73 del 24 giugno 2022) da cui si desume che l'ente provvederà ad erogare il bonus a tutti i lavoratori precari con i requisiti sopra indicati.

Tale applicazione della norma consente di ampliare la platea dei lavoratori precari che potranno beneficiare del bonus. Resta ferma l'iniziativa della Cgil per includere tutti i lavoratori precari, nessuno escluso, dall'erogazione del bonus.